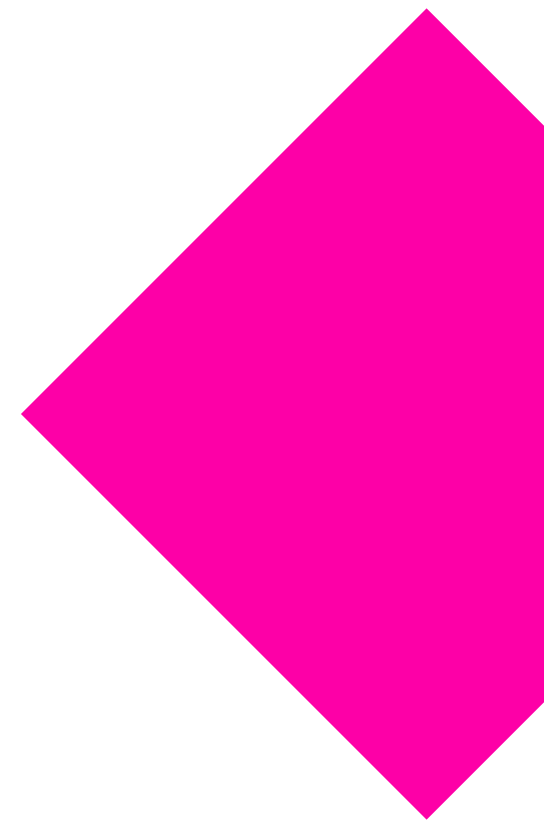


Una storia. Mille volti

Kit educativo X

interviste X video X letture X podcast X estratti



La **FONDAZIONE DIRITTI UMANI ETS** propone una serie di **kit educativi**, pensati per fornire strumenti per supportare la creazione di un percorso da svolgere sia all'interno delle classi che come spunto da approfondire dagli studenti in autonomia.

Ogni kit si divide in quattro sezioni:

X INTERVISTE

Le interviste sono frutto del lavoro che la Fondazione ha portato avanti negli anni, raccogliendo testimonianze di giornalisti/e, ricercatori/trici ed esperti/e. Ognuna è fruibile su YouTube grazie al link che troverete nella pagina dedicata. Sono utilizzabili sia in classe con il supporto di una LIM, sia da casa.

X PROPOSTE DI LETTURA

Per garantire una più ampia e inclusiva partecipazione, la Fondazione ha selezionato alcune letture pensate per le classi delle scuole secondarie di secondo grado e alcune più semplici per le classi delle scuole secondarie di primo grado.

X ESTRATTO

Il dibattito in classe è da sempre un terreno fertile per promuovere l'ascolto reciproco e la crescita, per questo l'estratto è un testo preso dal libro *Manuale dei diritti fondamentali e desiderabili* (ed. Mondadori, 2013), per promuovere un pensiero critico e rivolto verso il futuro. A che punto siamo nella strada dei diritti? C'è un diritto che dovrebbe essere tutelato ed ora non lo è?

X PODCAST

La libreria podcast della Fondazione è sempre a disposizione dei professori e professoressa che ne fanno richiesta, per questo kit didattico abbiamo deciso di scegliere alcune delle tracce in linea con le tematiche affrontate nelle sezioni precedenti.

Sofiia Babakova è una studentessa, nata e cresciuta in Ucraina nella città di Kharkov. Figlia unica, fin da piccola è sempre stata molto attiva e interessata, alla costante ricerca di più versioni di sé stessa. Attualmente, da circa un anno, si trova in Italia, Paese in cui si è già ben ambientata, imparando abbastanza bene la lingua.

SPOTLIGHT |

Dall'Ucraina all'Italia: le lacrime e i sogni di Sofiia

Sofiia racconta il suo viaggio dall'Ucraina, da cui è dovuta scappare per la guerra, a Milano, dove frequenta la scuola. La sua città, Charkiv, ormai è distrutta, ma continua ad essere bombardata ogni giorno. Alcuni suoi familiari e compagni di classe hanno voluto restare in Ucraina. Sofiia si divide così tra i vecchi legami, le chat con gli amici e i progetti per il suo futuro ormai lontano dalla città dove è nata e cresciuta.



Alessandro Porro. È presidente di SOS Mediterranée – un’organizzazione umanitaria che ha salvato oltre 37.000 persone. Sta in mare sei o sette mesi all’anno, e quando ritorna a terra cammina nei boschi o tiene conferenze sul soccorso in acqua.

SPOTLIGHT |

[SOS Mediterranée. Pescatori di uomini](#)

Dal ponte della Ocean Viking, Alessandro Porro di SOS Mediterranée ci racconta come ha cambiato vita e come è arrivato a dedicarsi alle operazioni di salvataggio a bordo di una delle navi che solcano il Mare Nostro, come lo chiamavano gli antichi romani. Alessandro Porro, insieme a Marco Magnone, è autore di *Mare Nostro, cronache da una nave che fa la differenza* (Piemme, 2022). SOS Mediterranée Organizzazione umanitaria europea interamente finanziata dalla popolazione solidale a livello globale e dall’appoggio della società civile.



Yolanda e Graciela Moran sono rispettivamente la madre e la sorella di un desaparecido, prelevato e fatto sparire nel narcostato messicano. Insieme hanno fondato il collettivo *Búscame* che in Messico aiuta le famiglie di persone scomparse a cercarle e a ottenere giustizia

SPOTLIGHT |

[Desaparecidos del Secolo XXI: Messico, le donne di BUSCAME - Yolanda e Graciela Moran](#) [Doppiato_ita]

Le storie, la ricerca incessante, il rifiuto di parlarne al passato, perché per i familiari delle migliaia di desaparecidos messicani restano vivi, alla ricerca di verità e giustizia.

❖ [Elenco domande](#)



- A noi interessa prima di tutto chiederle della sua storia. Lei è fondatrice di un organizzazione che si chiama “Buscame” (Cercami in italiano). Come è arrivata a fare questo? e se ci può spiegare chi è quest’uomo qui nella foto che tiene in mano.
- Yolanda qui in Italia, l’ultimo caso di cui si discusse molto, fu quello degli studenti. Quello che fece scalpore fu il fatto che ci siano ancora casi di “sparizione” (Desaparecidos) ancora oggi, quando credevamo tutti fosse un fenomeno ormai appartenente all’America Latina degli anni ‘70 . Invece, anche ai giorni nostri abbiamo i casi di suo figlio e delle due ragazze qui, nelle foto. Quindi le chiedo, perché secondo lei, ancora oggi abbiamo questa pratica della “sparizione”?
- Yolanda può spiegarci che tipo di risposta c’è da parte dell’opinione pubblica, la gente come reagisce, e il potere soprattutto come reagisce.
- Qual è il lavoro che fate sul territorio e come questo lavoro poi si può interpretare in chiave di progetti di legge?
- Però perché secondo lei, vi è ancora così tanta “sparizione”?



Proposte per le scuole secondarie di primo ordine

- *“I diari di Raqqa: Vita quotidiana sotto l'ISIS”*, Sanes, editore Mimesis, 2017
- *“Patrick Zaki. Una storia egiziana”*, Laura Cappon & Gianluca Costantini, editore Feltrinelli, 2022
- *“Io Khaled vendo uomini e sono innocente”*, Francesca Mannocchi, editore Einaudi, 2019

Proposte per le scuole secondarie di primo ordine

- *“La ragazza che sognava di sconfiggere la mafia”*, Annamaria Frustraci, editore Mondadori, 2022

I titoli proposti all'interno del **Kit Educativo – Una Storia. Mille Volti** hanno lo scopo di avvicinare gli studenti e studentesse alla lettura, utilizzabili sia nella loro interezza che come base da cui estrarre alcuni capitoli.

Le proposte sono immaginate per le scuole secondarie, di primo e secondo grado, ma si può scegliere in autonomia all'interno delle due categorie, questo anche per venire incontro a bisogni particolari all'interno delle classi.

Cecilia Dau Novelli

“Rendiamo alla natura ciò che è suo”

Art. 6 dei Diritti Paradossali - Diritto all'emozione.

Le emozioni hanno sempre influito sulla storia sia modificandone il corso sia orientandone la percezione.

Il Novecento, secolo breve per eccellenza, ha aperto la strada all'introspezione e alla riflessione psicologica sulle emozioni segnandone al tempo stesso il definitivo tramonto pubblico. Ridotte a mere reazioni fisiche, sono sparite dalla scena pubblica, ottenebrata piuttosto dalle ideologie, per essere relegate nel mondo intimistico dell'arte, del cinema e della musica. Nel 1924, lo psicologo americano John Watson definì le emozioni come una reazione strutturata che implica modificazioni di tutti i meccanismi corporei: soprattutto nei sistemi viscerali. In pratica, si parlava di un banale mal di pancia, piuttosto che di una sublime e intensa passione ideale.

In questo modo le emozioni avevano perso molta della loro carica emotiva, sballottate tra le due diverse interpretazioni - la prima, tendenzialmente innatista, le attribuiva ai sentimenti più elevati dell'essere uomo; la seconda, culturalista e comportamentista, le faceva discendere direttamente dall'ambiente sociale circostante. Nel primo caso si trattava di attribuire solo all'uomo la capacità sublime di emozionarsi e reagire, nel secondo caso tutto dipendeva dalla società e quindi anche le emozioni, che diventavano piuttosto il risultato di passioni collettive.

Tutt'altro era accaduto nell'Ottocento, che era stato pervaso e intriso dall'emozione.

“Commozione” ed “emozione” erano state tra i temi dominanti nella fase della costruzione degli Stati nazionali e dell'affermazione della borghesia.

Lo scatenarsi delle emozioni veniva accettato e raccontato dai giornali, che per descriverlo usavano spesso il termine “commozione”.

Tutto l'Ottocento italiano ed europeo è vissuto di “commozione”. Basti dire che Giacomo Leopardi, nello *Zibaldone*, scrive di un sentimento fortemente politico, speso dalle varie parti per perorare la propria causa.

Si pensi, per esempio, alla presa di Roma, allorché i quotidiani dello Stato Pontificio cercarono di negare l'esistenza della passione, mentre i giornali liberali italiani erano pervasi da un'intensa e travolgente commozione. Del resto, il famoso saggio di Charles Darwin *L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli altri animali*, uscito nel 1872, ebbe un grande successo di pubblico e rappresentò il tentativo di trattare scientificamente il tema delle emozioni.

Dagli studiosi fu accusato di un eccesso di antropomorfismo perché attribuiva anche gli animali determinate espressioni umane, ma rappresentò certamente un momento di riflessione scientifica su una materia che fino a quel momento era stata considerata a-scientifica e irrazionale. La fine dell'Ottocento ha visto il definitivo tramonto della poetica sull'emozione, con la riflessione di Sigmund Freud che, pur essendo un istintuale, ha negato qualsiasi valenza istintiva alle emozioni definendole una reazione interna ad un input esterno.

Il diritto all'emozione, invece, dovrebbe essere pienamente recuperato. Come cantava Lucio Battisti nel 1970, è il diritto a « chiudere gli occhi per fermare qualcosa che è dentro di me, ma nella mente tua non c'è ». Il diritto a vivere le emozioni che sono impossibili da “capire”, ma sono il segno distintivo dell'essere umano. Il diritto a viverle in maniera personale e unica, senza omologazioni. Il diritto a esprimerle con libertà perché anche le sovrastrutture fanno parte dell'anima. Il diritto a possederle perché la cultura di ognuno rappresenta anche la sua natura.

[*Manuale dei diritti fondamentali e desiderabili*, edito da Oscar Mondadori, stampato nel 2013]

- 14. Gender gap / lavoro e welfare, non discriminazioni
- 16. Bullismo / Violazione dei diritti umani
- 19. Violenza è discriminazione

La nostra libreria di podcast si arricchisce ogni anno di nuove pubblicazioni, frutto anche del contributo, dato nell'a.s precedente, delle classi che hanno partecipato al progetto «Podcaster per il futuro».

Per il **Kit Educativo – Una Storia. Mille Volti**, suggeriamo l'ascolto dei podcast sul gender gap, bullismo e discriminazione, perché a volte è facile sentirsi soli e per questo è necessario raccontare, per dare una voce a chi pensa di non averla.

L'accesso all'archivio è gratuito, previa richiesta della chiave d'accesso all'indirizzo:

X scuole@fondazioneidirittiumani.org

FONDAZIONE DIRITTI UMANI ETS

Telefono: +39 02 22198120

Mail: scuole@fondazioneDirittiumani.org

Sito fondazioneDirittiumani.org

